
Regione Lombardia: sott'accusa anche l'opposizione

Autore: Silvano Gianti

Fonte: Città Nuova

Dopo i reati addebitati a Pdl e Lega Nord, ora sono sotto indagine una trentina di consiglieri regionali di Pd, Sel, Idv e Udc per spese effettuate tra il 2008 e il 2012. E subito si infiamma lo scontro tra i candidati a sindaco di Milano

Dopo i consiglieri di maggioranza (62 eletti tra Pdl e Lega), ora è la volta di quelli dell'opposizione. Dopo le indagini delle forze dell'ordine, è stata infatti formulata l'accusa di peculato per esponenti di **Pd, Sel, Idv e Udc** relativa a spese effettuate tra il 2008 e il 2012. E sono ben una trentina i consiglieri regionali iscritti nel registro degli indagati della Procura di Milano.

L'accusa è la solita: la conferma che qualche politico si serve del suo ruolo e delle sue prerogative per faccende personali. Che il bene comune, il servizio alla società non interessa a tutti. Naturalmente, le accuse andranno confermate, ma intanto alcuni consiglieri sono accusati di aver utilizzato i fondi per spese non compatibili con gli scopi del mandato elettorale.

Dall'unico rappresentante del partito dei Pensionati fino all'**Italia dei valori** e a Sel, i consiglieri hanno addebitato le uscite al fondo complessivo del gruppo. Nell'Udc e nel Pd, invece, le spese sono state caricate sia sulle dotazioni personali dei singoli consiglieri, sia sul gruppo. Nel Pd, le note-spese di ciascun rappresentante non superano in molti casi poche centinaia di euro al mese, a differenza di **Pdl e Lega** nei quali la media è di 1.500 euro a testa. Per stabilire se ci sono state altre irregolarità, bisognerà attendere le verifiche sulle spese di ciascun gruppo.

Il **Partito Democratico**, unico ad aver messo sul suo sito internet l'elenco delle spese a partire dall'annualità 2012, ha una uscita cospicua che riguarda i convegni (103 mila euro), i viaggi dei consiglieri (99 mila euro), poi ci sono 43 mila euro per consulenze, 37 mila per materiale per ufficio e 35 mila per spese di rappresentanza e trasporto. Naturalmente per tutti abbondano i pranzi, le consumazioni al bar e i coffee break (5.500 euro tra marzo e giugno 2012), gli alberghi, il materiale elettronico (pc e tv) e i francobolli.

Ovviamente non sono mancate le "stoccate". **Maroni e Salvini, Lega Nord**, chiedono ad **Umberto Ambrosoli** se, per caso, non abbia intenzione di rinunciare alla candidatura visti gli sviluppi dell'indagine. **Formigoni** scrive su Twitter: «Ambrosoli aveva giurato di non volere indagati in lista. Ora le sue liste ne sono piene. Che farà il grande avvocato?». Ambrosoli non li lascia a bocca asciutta: ripete di essere favorevole ai controlli anche sulle opposizioni e contrattacca replicando che il **Carroccio**: «Farebbe meglio a mettere qualche manifesto abusivo in meno, e con il risparmio a

rifondere i soldi spesi dai consiglieri leghisti per i matrimoni dei familiari e per le cartucce da caccia, messe a carico dei contribuenti».

Gabriele Albertini invece promette, in caso di vittoria alle regionali, una riforma della legislazione sui rimborsi che preveda una rendicontazione molto più precisa e dettagliata di ora.

E da tutti la solita recita: «Siamo certi di poter dimostrare di aver utilizzato le risorse a nostra disposizione per attività politica e istituzionale, nella nostra documentazione non si troveranno spese per cartucce da caccia o per banchetti di nozze».